

→ **Il premier israeliano** ringrazia il capo del governo italiano: grande amico, campione di pace

→ **Il nodo Iran** Il presidente del Consiglio: con Teheran rapporti economici solo con accordo Usa

Idillio Netanyahu-Berlusconi «Palestina sì ma senza armi»

A Roma va in scena l'idillio tra Silvio Berlusconi e Benjamin Netanyahu. Uniti su tutto: dallo Stato palestinese smilitarizzato al dossier iraniano. Il Cavaliere accenna agli insediamenti, il premier israeliano sorvola.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

«Grazie primo ministro Berlusconi, Silvio, per la tua amicizia, la tua leadership, per esserti schierato per la verità, anche in momenti di venti contrari, per aver sempre detto le cose che contano, le cose che sono importanti. Si capisce sin dalle prime battute perché Benjamin «Bibi» Netanyahu abbia scelto proprio l'Italia per la sua prima visita in Europa da premier d'Israele. «Grande amico d'Israele», «campione di pace, sicurezza e libertà», questo per «Bibi» è il «caro amico Silvio». A Palazzo Chigi va in scena un idillio: quello tra il Cavaliere e il primo ministro israeliano. Un idillio che non viene scalfito neanche quando Berlusconi tocca un tema dolente per il suo interlocutore: gli insediamenti nei territori occupati. «Ci siamo permessi anche di attirare l'attenzione del primo ministro sulla necessità di dare segnali significativi sul blocco degli insediamenti che altrimenti rappresenterebbero un ostacolo per la pace», dice il presidente del Consiglio.

IDILLIO CONTINUO

Per il resto, è un continuo rilancio di attestati di amicizia tra i due premier. Uniti anche sul fronte più caldo: quello iraniano. I rapporti tra Italia e Iran saranno portati avanti «sempre in condivisione con l'Amministrazione americana e con Israele», assicura Berlusconi. Il dossier iraniano è stato al centro del colloquio e della colazione di lavoro di due ore a Palazzo Chigi. Netanyahu denuncia la repressione di un governo che «opprime il proprio popolo» e loda «il coraggio



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Stretta di mano tra il premier israeliano Benjamin Netanyahu e Silvio Berlusconi a Roma

IL CASO

Israele libera esponente di Hamas e spera per Shalit

Le autorità carcerarie israeliane ieri hanno liberato Abdel Aziz Dweik, il presidente del Consiglio legislativo palestinese che è anche un dirigente di Hamas in Cisgiordania.

Dweik è stato accompagnato al posto di valico di Shaar Efraim e da là espulso da Israele verso la Cisgiordania. Radio Gerusalemme ha sottolineato il gesto distensivo fatto nella speranza di arrivare alla liberazione di Shalit, il soldato israeliano rapito.

della gente iraniana che chiede libertà». «In questi giorni stiamo vedendo la vera natura del regime», osserva il premier israeliano. «L'Italia condivide con tutto il mondo occidentale l'assoluta contrarietà circa la possibilità che l'Iran possa arrivare a possedere un armamento nucleare», sottolinea a sua volta Berlusconi, che ricorda la «condanna più ferma del negazionismo di Ahmadinejad». I rapporti economici con l'Iran continueranno «soltanto se sul piano internazionale» e con la «partecipazione esplicita» degli Usa, questo fosse considerato «qualcosa di positivo», ribadisce Berlusconi. La dura repressione del regime iraniano alle proteste post elettorali, «preoccupa» il premier italiano

quanto il suo omologo israeliano. Una reazione che costringe la diplomazia italiana a rimodulare i rapporti con Teheran, come tra le righe ha

Le colonie

Per l'Italia il blocco degli insediamenti agevolerebbe il dialogo

chiesto Netanyahu a Berlusconi.

STATO SMILITARIZZATO

Da Teheran a Ramallah. «Ho espresso apprezzamento per le prospettive circa la smilitarizzazione dello Stato palestinese che ci sembra assolutamente doveroso e anche per il